LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 23 Maggio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 122

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La settimana parlamentare

(burrasche e buffonate.)

La settimana che oggi si chiude, resterà memoranda negli Atti della Camera dei Deputati sotto la denominazione di *settimana delle burrasche e delle buffonate*. Che se da molto tempo l'«auletta» di Montecitorio è teatro di scandali, in questa settimana gli eccessi dello scandalo superarono quel limite, che la libertà della tribuna concede a sfoghi della passione politica. Quindi, a giudizio nostro, perchè il Parlamento italiano si riabiliti ed abbia a compiere degnamente le sue funzioni costituzionali, sembra ormai necessario ed urgente il rimedio estremo.

* * *

Cagione degli scandali fu la sfida dei Socialisti col loro *ordine del giorno anti-militarista*; ma ad accrescerli scesero, quasi a giostra invelenita da odio partigiano, Deputati d'ogni settòre dell'aula. Anzi, a maggior insulto derisorio, de' Socialisti nell'aula non rimase, durante la settimana, se non una pattuglia, essendo gli altri *compagni* in giro di propaganda per la Penisola e le Isole. Ed accadde che a respingere insinuazioni, calunnie e contumelie vigliacche, da ogni banco rumoreggiassero voci irose, anche di uomini per abitudine temperati e riguardosi. Così fu; la petulanza de' Socialisti suscitò una vera burrasca, e delle loro buffonate, nella scorsa settimana, il florilegio sarà indimenticabile.

* * *

Il nostro Giornale disdegnò di raccogliere, in ogni tornata, quelli insulti codardi e le vibrate risposte che fecero animare la Camera, come (oh gioia per la felicità del Popolo e per la fortuna d'Italia!) certi Corrispondenti da Roma ammanirono a saziar la curiosità del loro Pubblico, cui i mali della Patria possono anche oggi essere argomento di riso, anzichè destare in tutti gli onesti cittadini rammarico profondo!

E non si deve forse chiamare male della Patria la decadenza del *parlamentarismo*?

Ben seppe deplorarlo il venerando Presidente Biancheri, che, mentre più imperversava la burrasca, esclamò: «ed è questa una assemblea di Legislatori?»

* * *

Quale ammasso di *enormità parlamentari* in una settimana!

Interpellanze ed *interrogazioni* in odio al Governo, e da que' Deputati dell'Estrema cui il Ministero Zanardelli-Giolitti pur ebbe la debolezza di sorridere, credendo di ingrossare con essi la Maggioranza.

Pubblica e sfacciata accusa contro un Ministro, che, se vera, doveva finire col tradurlo davanti il Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

Accusati e vilipesi personaggi più o meno noti e già stimati in causa del grado eccelso e de' servigi allo Stato, e gittati i loro nomi, con voluttà febbrile, in preda a facili denigratori, quasi con l'infamarli non si lacerasse qualche bella pagina della storia nazionale.

A tanta cecità, a tanta ingiustizia, trascina l'odio settario!

* * *

Spettacolo indegno, sebbene (contro le sfacciate calunnie) nell'«auletta» siasi udita la risposta convincente dell'offeso, cui ha applaudito la coscienza pubblica!

Spettacolo misero poi quello d'una assemblea, la quale (non ignorando che in essa preparàvansi gravi scandali) non sentì tanto amor proprio, e amore per le istituzioni plebiscitarie, se non per Giuseppe Zanardelli e Colleghi, da indurla a popolare l'aula. Invece, per tutta la settimana si ebbe esiguo il numero, cosichè le votazioni si dovettero replicare, ed i nomi degli assenti vennero pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno!*

Non è a questo modo che si serve la Patria! Non è a questo modo che si compie il mandato degli Elettori! Alla stretta dei conti, pur ammesso che a Montecitorio l'Estrema coalizzata possa unire settanta od ottanta voti, se i Deputati costituzionali fossero assidui alle sedute, Socialisti e Repubblicani non oserebbero per certo di suscitare tanti scandali tali burrasche, nè farebbero meravigliare i cittadini di tutta Italia, oltrechè i nostri amici dell'Estero, con le loro buffonerie!

Contro le quali buffonerie, e perchè sia diminuito il pericolo di altre burrasche, invochiamo il ritorno di Giuseppe Zanardelli da Frascati... e nel caso, pur egli pensasse ad un rimedio estremo, il Paese, annoiato degli scandali, contribuirà al risanamento della sua legale Rappresentanza.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 22 maggio

SENATO. — Con voti 93 contro 20, si approva la legge sulla bonifica dell'agro romano.

CAMERA. — *Antimeridiana* — discutesi il progetto pel miglioramento delle strade comunali, e se ne approvano gli articoli.

Pomeridiana. Svolgonsi alcune interrogazioni, fra le quali una del deputato Negri sulle parzialità che si è creduto usare agli imputati nel processo per il Banco Sconto che si svolge presentemente a Torino.

Borsarelli dice, a proposito: Li avrà raccomandati il vostro Pantaleoni!

Questa interruzione, rivolta ai deputati di estrema sinistra (al cui gruppo il Pantaleoni, che fu negoziatore nel rovinoso accordo con una Banca francese del Banco Sconto di Torino) suscita una piccola tempesta, ma pare cosa che non avrà conseguenze di sorta.

Si approvano quindi tutti gli articoli del bilancio della guerra; e si comincia a discutere quelli del bilancio della giustizia.

Le proteste per i fatti d' Innsbruck.

La Università italiana e il Parlamento di Vienna.

Ieri, al Parlamento di Vienna si discusse l'interpellanza del barone Malfatti per chiedere se e come il Governo austriaco intenda garantire la sicurezza degli studenti italiani costretti a frequentare quella Università finchè i desideri delle cinque provincie italiane soggette non sieno soddisfacemente accolti.

Il ministro dichiarò che la Camera sarà chiamata ad occuparsi della urgente questione della istituzione dei corsi universitari italiani quando si tratterrà di fissare la città in cui dovranno stabilirsi. Intanto il governo si adopererà per impedire il rinnovarsi degli incidenti avvenuti in occasione della prima lezione del professore italiano Lorenzoni.

Il ministro rilevò che in tale occasione le autorità universitarie d'Innsbruck fecero completamente il loro dovere; Il governo calcola non solo sul loro concorso e su quello della gioventù universitaria, ma anche sul concorso della popolazione d'Innsbruck. Quanto alla domanda di provvedimenti per garantire la sicurezza dei cittadini stranieri, il ministro dichiarò che il governo non può permettere che i sudditi esteri, di qualunque nazionalità, sieno minacciati in causa della loro nazionalità e della loro lingua; le leggi dello Stato sono sufficienti a proteggere i sudditi esteri, e le autorità le applicano col massimo rigore.

* * *

Questa risposta, stando a notizie da Trieste, non soddisfece menomamente, e non farà che aumentare l'agitazione.

Dimostrazioni di protesta si ebbero jeri: a Dolo, dove il popolo acclamò gli studenti padovani reduci dalle dimostrazioni di Venezia; a Padova, a Treviso, a Conegliano, a Genova, dove si procedette all'arresto di qualche studente (poi rilasciato) per dimostrazioni ostili dinanzi al consolato austriaco.

DA GORIZIA.

22 maggio.

Elezioni comunali suppletorie. — Queste si faranno lunedì, mercoledì e venerdì della p. v. settimana. Sono da rimpiazzare 8 seggi, ai quali si propongono i signori Bader D.r Giovanni, Bozzini Alfredo, Sacar Giuseppe, Marzini Francesco, Pinausig D.o Piero, Savorgnani de Edoardo, Venuti D.r Carlo e Vittori Domenico.

Conferenza. — Domani sera all'Hôtel Centrale il prof. Ippolito Tito d'Aste terrà la conferenza: *Viaggio di Dante attraverso l' Inferno.*

Il netto ricavato sarà devoluto all'Associazione di beneficenza italiana.

Decesso. — E' morto qui il perito agrimersore Antonio Heinz, persona oltremodo stimata dalla città.

Era un patriotto, di schietti sentimenti liberali. Nel 1848 fece parte della legione romana.

Comizio. — Come fu tenuto ieri a Trieste, così verrà tenuto domenica qui nella sala maggiore del palazzo di città un comizio per protestare contro gli accaduti di Innsbruck.

Furti. — Fra furti consumati e tentati, ne abbiamo avuto negli ultimi tempi una dozzina. Sembra che sieno dovuti ad una vera banda organizzata. La polizia non seppe ancora nulla «scovare».

Il popolino prende in giro la polizia, dicendo che tali furti si sono constatati dopo che alle guardie furono distribuite le rivoltelle!

Cronaca Provinciale

GEMONA.

E sempre la penosa questione. (1)

22 maggio (L. P.) La notizia più saliente d'ora è quella che, fallite le zelanti pratiche fatto con volo repentino a Udine a Venezia ed a Verona, *l'incartamento prezioso* posseduto da Monsignor Arciprete passò sui tavoli ingombri del Municipio ad aggiungere un nuovo delizioso lavoro al nostro egregio signor Sindaco ch'è già ingolfato in non poche occupazioni serie, delicate e d'urgentissima soluzione. All'*autorità ecclesiastica*, della quale non conosciamo l'azione più o meno zelante e feconda per il componimento *dignitoso* tanto desiderato — della *questione* null'affatto edificamente per la religione, si preferì dunque la *civile* (quella che ha fatto la legge di soppressione!) per raggiungere degnamente l'intento eccelso. Non sappiamo invero per qual motivo s'abbiano passati al Comune i documenti d'una sola delle parti contendenti, nè lo vogliamo cercare; a nostro modo di vedere, è un voler lavarsi le mani. E il Capo del nostro Comune, proprietario del Convento ma non *juspatrono*, pensi ora ad appianare con cognizione di causa la divergenza *prettamente d'indole ecclesiastica.* Non sappiamo se ci sia bisogno di dar ascolto alla faceta proposta di qualcuno che disse essere necessario si metta ogni cosa al buon criterio degli *inferiori Reverendo Cesare* e *Fra Giovanni* i quali, conoscendosi a perfezione ed amando schiettamente la buona armonia, darebbero di certo un piede al «*per diritto*» che fu causa prima ed unica della dolorosa vertenza, ed abbandonerebbero anche le *consuetudini secolari* (!!) pur di vivere in pace... Il pubblico, si sa, in queste faccende ha la lingua facile a' più graziosi aneddoti ed a' frizzi i più sottili!

Mentre, fin tempo fa, con *studiato* silenzio si attendeva a' preparativi di guerra santa, ora si stampano parte de' documenti e si mettono anche a disposizione del pubblico. La loro comparsa al posto di questi ha urtato la suscettibilità delle persone che hanno, per incombenza onorifica, una mano nella faccenda, le quali per simile trattamento amichevole si sono risentite, protestano e disdicono, non risparmiando pubbliche rimostranze per il poco buon servizio loro reso.

Una dichiarazione scritta, ottenuta da persona reputata per ingegno musicale, e della quale si fece arma tagliente inoltrandola alla Curia di Udine ebbe dalla stessa persona per effetto immediato una *contro dichiarazione* accompagnata anche da vive proteste che dimostrano luminosamente come si volle accoppiare ad una *contesa leale*, sia pure per diritti o per consuetudini, un *fatto* accessorio, ma per l'effetto non vero, onde maggiormente accentuare la questione eccitando gli animi. I Gemonesi, consapevoli del fatto, non lo discutono, ma meritatamente lo biasimano.

Invitati dal sig. Giuseppe Pittini, ch'è il primo fabbriciere per la Chiesa di S. Antonio, ci sentiamo in obbligo d'informare che, richiesto, dal veramente buon Sacerdote Don Comelli, di apporre la sua firma sul documento pubblicato dal *Crociato* n. 111 del 18 corrente, ebbe a rifiutarsi recisamente. Chiesto perchè mai il sig. L. Flamia - altro fabbriciere - non *avesse ancora* messa la sua firma, si ebbe per genuina risposta che questi *non avrebbe* firmato se prima non avesse fatto *lui*... Il cav. Don Valentino Baldissera - terzo fabbriciere - anima nobile, pia, sincera e dispostissima sempre di appianare tutti i dissensi sacrificando anche se stesso, venuto a conoscenza d'ogni cosa, scrisse a Monsignor Arciprete avvertendo che dichiarava *nulla* la sua firma se non c'era quella del signor Pittini.

Il documento è stato pubblicato: ai lettori il giudizio sereno ed imparziale.

L'*honorem* delle funzioni alle solennità di S. Antonio e del Rosario offerto — raccogliamo voci fondate — a Monsignor Arciprete in presenza d'altro sacerdote che ad Udine per sua speciale ed onorifica missione risiede, fu respinto, come respinta del prari fu la replicata proposta di portare la questione a Roma per un giudizio definitivo. Questo si fece da Monsignor Arciprete, sempre solidale con la Curia, abbenchè si mettesse a favore degli eventuali diritti della Parrocchia la condizione di accordare, con reciproca dichiarazione di **pace** le *consuete* funzioni predette, fino a tanto che l'autorità di Roma avesse giudicato se in linea ecclesiastica le *consuetudini costituiscano diritto.*

Non raccogliamo punto i diversi aneddoti che qui corron di bocca in bocca con strepitosa ed irriverente facilità, dando motivo di giudicare severamente le espressioni di chi dovrebbe con l'esempio e con la parola addimostrare che «la più nobile vendetta è il perdono», e tanto meno diamo peso alle maliziose dicerie ricordanti le più o meno *vere* ed *attendibili asserzioni* di alienazione mentale de' vivi non solo ma ben anco di *illustri* estinti meritevoli, al caso, di cristiano compatimento gli uni e di doveroso riguardo nonchè di umana, anzi cristiana venerazione gli *Altri*.

La dolorosa faccenda che doveva sempre essere tenuta secreta sotto ogni e qualsiasi rapporto, è stata bene o male affidata alla curiosità del pubblico da chi ora predica tanto che si doveva tacere. Il pubblico ha quindi adesso *diritto* di avere la chiave della *verità* nella sia pur dura sua crudezza: e non solo i *contendenti*, ma ben anco quelli che conoscono ogni cosa hanno il sacro e indiscutibile dovere di dargliela per pacificarlo, per smorzare a tempo le funestissime conseguenze del *partito abbracciato* e per ridonare a' fedeli, che a seconda del modo di *vedere* amano ed invocano più i Santi di una Chiesa che quelli di un'altra, quella fiducia illimitata e doverosa — scossa e di troppo diminuita — ne' ministri di Dio, che certamente non possono chiamarsi tali se la *verità* nascondono o alterano in qualsiasi modo.

La *Patria del Friuli* dia campo ad essa *verità* di esplicarsi luminosa, fulgida, ed allora, a chi lo desidera o lo ritiene necessario, avrà reso doveroso tributo d'imparzialità e mezzo coscienzioso per la sua ricerca.

Addivenite alla pace prima che si abbia ad avverare il proverbio «Ad uccel ingordo crepa il gozzo»: gli uomini vi plaudiranno e Dio vi ricompenserà largamente della vostra opera di cristiana giustizia.

— **A Sant' Agnese.**
Ieri, giorno dell'Ascensione, grande consuetudinale pellegrinaggio al colle di S. Agnese, ove, nella piccola chiesuola, furono celebrate non poche Messe. Concorso numeroso de' paesi vicini anche con bambini a josa per la iscrizione votiva alla Santa, intesa a salvarli dalla così detta «Fresugine». Dopo pranzo, favoriti d'una giornata veramente primaverile, deliziosa quanto comoda escursione al colle per quelli che o per doveri di professione o per bisogno di riposo, non poterono o non vollerono approfittare del mattino. *Merende* prelibate, buon vino, schietta e gaia allegria fra le diverse comitive sdraiate sull'erba molle del dolce pendio: panorama splendido, incantevole; visioni poetiche, dolci idillii esotici, grida e risa sgangherate toccanti il cuore, musica di componenti della Società filarmonica. Ecco tutto. Evviva chi può godersela in pace e dopo il lavoro onesto e dopo il riposo anche!

(1) *La questione incresciosa* di Gemona ci fa risovvenire propriamente quelle famose questioni, così frequenti nella storia cittadina i secoli passati, che si prolungavano mesi ed anni, con discorsi, pubblicazioni satire... e talvolta perfin baruffe manesche, per la precedenza di un'autorità sull'altra, nell'entrare in chiesa o nei discorsi in un corteo... Ci fa sorridere, ora, la lettura delle varie intricate lor fasi: e altrettanto succederà di questa, probabilmente, quando i *posteri studiosi* ne apprenderanno da giornali e da documenti editi e inediti tutto il suo aggrovigliarsi. Possibile che non si sappia trovar modo di risolverla *pro bono pacis?...* Se ne risolsero di ben più gravi e difficili!

MANIAGO

— **Una moneta ingoiata.**
Il bambino Giulio Daniotti di Giuseppe di 5 mesi, giocando, aveva ingoiata una moneta di rame di 5 centesimi. Il fatto fu avvertito dalla famiglia che ne parlò al medico.

La cosa sembrò dapprima d'importanza lieve; ma ora la cosa si complicò e si è dovuto portare il bambino dal prof. Bassini in Padova per l'estrazione della moneta, che fu causa di infezione.

Auguriamo che l'operazione riesca bene.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— **Arresto d'un feritore.**
(Iti). — Verso le due pom. venne dai R. R. carabinieri arrestato il pregiudicato Taverna Domenico detto *Petenador* della frazione di Chiarisacco.

È un pessimo soggetto, molte volte imprecò contro il municipio che non gli provvede i mezzi di vivere, ha la moglie pazza ed egli è quasi sempre ubbriaco mentre i figli suoi mancano del necessario.

Verso la una d'oggi sfondò con una scure la porta dove stava rinchiusa una donna colla quale era venuto ad alterlo per questioni d'interesse e con la scure stessa ferì la donna alla mano e fu vera fortuna se le cose non andarono peggio.

Si lasciò arrestare impassibile, giurando che o tosto o tardi si sarebbe vendicato. Una gran folla di ragazzi fischiando accompagnarono il Tavesca ammanettato fino dai carabinieri.

SACILE.

— **Una mattinata in Pretura.**
(b. c.) — *Dolce Davide* di Noventa di Piave si deve ingoiare la pillola *amara* di tre mesi di carcere per reati di ubriachezza, questua illecita e oltraggio alla pubblica decenza. Viene accompagnato da fama infame.

— *Basso Vettor*, il zoppo Pellegrino, si busca un altro mesetto per il solito reato di ubriachezza molesta e ripugnante.

— Il signor *Cipriani Luigi* recede dalla querela sporta contro *Zanette Pietro* detto Noro, imputato di ingiurie e lesioni a sensi degli art. 395 I. p. e 372 u. p. del Codice. Penale.

— *Cimetta Dario* di Coltura di Polcenigo deve rispondere di ingiurie a danno del *famoso* Canal Mario; ma, strenuamente difeso, viene assolto per compensazione d'ingiurie, con molto giubilo dei primati del suo paese.

— *Bortoletto Giuseppe* dove anch'egli rispondere del reato prevvisto dall'art. 395. I. p. C. P. per avere nel 3 aprile decorso ingiuriato Pasquoti Antonio. Il Pretore accogliendo in parte le conclusioni della Difesa, lo punisce con la lieve pena di L. 10. di ammenda.

— Venne rinviata la Causa in confronto di *Zandonà Antonio* e *Feltrin Isidoro* di Caneva, imputati di schiamazzi notturni, perchè il primo trovasi sotto le armi; ed occore una nuova citazione.

ZUGLIO.

— **L' ascensione**
22 maggio. — Ieri nella simpatica e vetusta Chiesa, ex Collegiata di S. Pietro di Carnia, venne celebrata l'annuale festa dell'Ascensione. La cerimonia, unica per forma e tradizione nella provincia, riuscì imponente. Moltissime persone v'accorsero: allegre comitive da Tolmezzo e Paluzza e fedeli di tutti i villaggi della Vallata.

Durante la messa una decina di ragazze di Piano d'Arta sotto la direzione ed accompagnamento con organo dell'esimio M. sig. G. Peressoni eseguirono diversi cori in italiano ed in vernacolo friulano. Furono gustate le dolci armonie, lodata la disinvoltura delle giovani coriste, e la novità della cosa è stata da tutti apprezzata ed ha lasciato in tutti un lieto ricordo.

P.

PALMANOVA.

— **Consiglio Comunale.**
23 maggio. — Si apre la seduta alle ore 2 1\|2. Sono presenti tutti i consiglieri meno, come il solito, i moderati i quali, dopo l'esito delle ultime elezioni amministrative, non si fecero vedere. (1)

Il sindaco, constatato il numero legale dichiara aperta la seduta.

Approfittiamo del tempo che il segretario occupa a leggere il verbale della seduta precedente per fare una breve storia degli eterni lavori di Palmanova che, nella presente seduta, saranno discussi — e con esito buono.

Riconosciuti necessari, rispetto all'igiene, all'edilizia della città, i lavori, la minoranza del Consiglio comunale di 3 anni fa, oggi maggioranza, proponeva d'aprire il concorso a premio per il miglior progetto.

Il Consiglio comunale non fu di quel parere ed incaricò l'ing. Secco per la compilazione del progetto. E l'ing. Secco presentò infatti un splendido progetto, ma impossibile ad attivarsi importando una spesa troppo rilevante: circa L. 130000. — Il Consiglio, impressionato da questa cifra enorme di fronte al bilancio del Comune, incarica l'ing. Secco di fare un progetto più modesto. Viene presentato al Consiglio il nuovo progetto o lo si trova non corrispondente alle idee della maggioranza. Si nomina una commissione composta dai signori Scala ing. Quirico, Vanelli Giacomo, ing. G. Batta De Biasio, perito Cirio Paolo, sig. Ernesto Bert, con l'incarico di togliere dai due progetti la parte buona che poteva corrispondere ai desideri del Consiglio. La Commissione presentò alla Giunta il terzo progetto formato con l'aiuto dei due, la Giunta però credette bene fare delle modifiche, mo furono accettate dalla Commissione stessa. Il Consiglio nomina l'ing. De Biasio con l'incarico di sviluppare i dettagli per l'appello d'asta dei lavori sulla base precisa dei lavori concordati. Su ciò deve oggi deliberare il Consiglio comunale; questo è il primo oggetto, che fuso con il secondo, formano la parte più interessante dell'ordine del giorno.

— **Interpellanze.**
Il consigliere sig. Paolo Mazzoli domanda qualche spiegazione in proposito della intenzione nell'amministrazione comunale di fare l'acquisto dell'officina elettrica. Risponde il pro sindaco signor Andrea Vanelli dicendo che il comune di Trieste domandò al comune di Palmanova se credeva di trattare per l'acquisto dell'officina; rispose affermativamente ed un giorno insieme al dott. Bortolotti ed all'assessore dei lavori pubblici sig. perito Paolo Cirio si recarono a Trieste; con sorpresa trovarono una deliberazione presa da quella Giunta la sera precedente, la quale precludeva la via alle trattative. Affermò che nessuno ancora in via definitiva ha fatto l'acquisto. Mazzoli ringrazia soddisfatto, e prega ancora qualche schiarimento sulla applicazione della

(1) Il Sindaco ha disposto perchè al Consiglio sia posto per la stampa, noi ringraziamo.

tassa progressiva che fu un capo saldo del programma democratico; domanda se è vero quanto si diceva ieri sera nei pubblici esercizi e che cioè si erano interrotte le trattative per l'acquisto dal Governo dell'isola del palazzo del Comando.

Il sindaco risponde che riguardo alla tassa progressiva si sono fatti degli studi, e crede prima di gravare i contribuenti ponderare per non avere dei rimorsi dopo.

Le trattative con il governo per l'acquisto dell'isola del palazzo del comando non sono interrotte, anzi procedono alacremente. Mazzoli si dichiara soddisfatto.

Il Sindaco invita a leggere il progetto dell'ing. De Biasio che però non corrisponde alle idee del consiglio; raccomanda la calma nella discussione. Alcuni consiglieri durante la lettura ed alla fine osservano che non corrisponde al mandato avuto dal consiglio comunale. Il Sindaco dice che appena ebbe visione del lavoro dell'ing. De Biasio conobbe l'errore e siccome si sono spese migliaia di lire in progetti e si sono strombazzate una infinità di parole, i cittadini reclamano i lavori perchè veramente urgenti. Noi abbiamo creduto presentarvi un progetto che raccolga le idee del consiglio perchè i lavori sono indispensabili, specialmente in borgo Aquileja dove sono ponti da riparare ed altro. Invita l'assessore sig. perito Paolo Cirio a leggere ed infatti legge una succinta relazione che si riferisce alla parte tecnica pel borgo Aquileja.

I consiglieri, accettano il progetto presentato dalla Giunta ad unanimità con un ordine del giorno dicente che il Consiglio comunale sentita la relazione dell'assessore dei lavori pubblici dal quale venne completato il progetto, fatta ragione della necessità dei lavori di borgo Aquileja includendosi ragioni di igiene, di economia e di decoro delibera di accettare come accetta (non corrispondendo completamente il progetto De Biasio alle idee del Consiglio e con riserva di liquidare al medesimo la specifica) il piano dei lavori di borgo Aquileja proposto dalla Giunta. I lavori verranno eseguiti in breve stanzionando la spesa preventiva.

Si passa quindi agli altri oggetti. Si accetta la cessione da parte dell'amministrazione militare di due tronchi di strade interne in favore del comune;

il ricorso prodotto dai signori De Lorenzi Antonio, Scrosoppi Francesco e Scrosoppi Angelo sulla applicazione della tassa macello.

I rimanenti oggetti vengono rimandati alla prossima seduta.

CODROIPO.

— La spiegazione dell' indovinello!

21 maggio (B.) Fra i *tiratori* e non *tiratori* di Codroipo e (probabilmente) di altri siti, hanno destato le più matte risate, le seguenti ingenue domande stampate sulla *Patria* d'oggi:

E le quaglie? Cosa diranno esse? Fatemi il favore di spiegarmi questo, per me, indovinello: la caccia alle quaglie è proibita; la distruzione de loro nidi (esse nidificano in questa stagione) pure proibita; o come va, allora, che a Codroipo si bandisce un grande *tiro alle quaglie?* Donde vengono?

L'amico parla di *caccia alle quaglie*. Evidentemente egli crede che domenica 24, uno sciame di cacciatori, armati di fucile, seguiti dai rispettivi cani, andranno scorazzando per la campagna Codroipese alla distruzione delle quaglie e che i più bravi faranno ritorno ai patri lari, fregiati il petto di medaglie d'oro e d'argento.

Si tranquillizzi l'amico. Non si tratta di caccia, ma di un *tiro*, che è quel genere di *sport* tanto in uso in Italia. Egli dovrebbe sapere (e se non lo sa, glielo dirò io) che sulle spiaggie dell'Italia meridionale la caccia alle quaglie sia col fucile, sia con le reti, è permessa a tutto il 30 maggio: che ci sono speculatori, come il Boari di Bologna ed altri, che le raccolgono, le chiudono nelle gabbie, le allevano, eppoi le distribuiscono per tutta la penisola.

Ed è appunto a Bologna che il solerte Comitato Codroipese del *grande tiro alla quaglia* ha ordinato le 700 quaglie che il sig. Boari farà viaggiare franche di porto alla stazione di Codroipo al prezzo di cent. 70 cadauna.

Non tutte le quaglie, per quanto abili saranno i tiratori, resteranno sul terreno. Molte piglieranno il volo, le quali poi nidificheranno nel nostro Friuli. Ed ecco tranquillizzato l'amico nostro anche in quanto riguarda la di lui temuta distruzione dei nidi. La nidificazione ne *sentirà* un vantaggio.

Le quaglie morte verranno rivendute a cent. 30 cadauna.

Se l'ignoto amico è un buon gustaio, ne potrà approfittare, in barba a tutti i divieti prefettizi. Chi è che rifiuta un buon piatto di quaglie, anche nel mese di Maggio? Buon appetito, amico!

— Due parole al maresciallo in pensione.

23 maggio. (B) — Voi scriveste: « Se io avessi la sorte di essere maresciallo dei RR. Carabinieri di Codroipo, vorrei presentarmi all'on. Comitato del *Tiro alla quaglia* indetto per domenica prossima per fargli le seguenti interpellanze... »

Adagio, maresciallo. — Restereste muto come un pesce. Vi trovereste dinanzi ad un soldato di grado superiore al vostro, il quale ha espresso il desiderio di inscriversi al tiro, ed a voi non rimarebbe altro che mettere le pive in sacco e ritornare in caserma.

Ma cedo la parola all'egregio Comitato del Tiro alle quaglie:

— Un artigliere che si ferisce.

Baracetti Raimondo di Rivolto (Codroipo) caporal maggiore del 20. artigliere di ritorno dal poligono di Spilimbergo entrava nel cortile del quartiere, manovrando il cannone. Un uomo che, in quel mentre, gli passava dinanzi stava per essere investito; il bravo soldato visto il caso, afferrò per la bocca il cannone e tentò con tutta forza di tirarlo a sè. L'uomo fu salvo, ma il soldato ebbe il mignolo della sinistra schiacciato.

— Cavallo e caretta spariti.

A Varmo certi Fattorini, pregiudicato, e Domenico Muzzolini, si appropriarono il cavallo ed una carretta di certo Peresson e partirono, dicesi, alla volta di S. Daniele. I carabinieri sono sulle loro traccie.

* * *

L'articolo che appare sul suo pregiato giornale d'oggi firmato (*Un maresciallo in pensione*) non meriterebbe risposta. La diamo unicamente per quelle persone che non conoscono le vigenti leggi e regolamenti sulla caccia e sullo Sport del Tiro in genere riservandoci poi in caso fossimo danneggiati dal suaccennato articolo di procedere per via legale.

Le quaglie alle quali si sparerà domenica in Codroipo provengono da una casa di allevamento di Bologna la quale settimanalmente dispensa ai vari *Stand* di Tiro Europei oltre 20 mila uccelli.

Lo scrittore dell'articolo probabilmente non saprà che la caccia alle quaglie sia con reti come pure col fucile si effettua in Maggio sulle spiaggie di Civitavecchia e che da la, si fa una grande esportazione per tutte le parti d'Italia.

Il medesimo signore non saprà forse neppure che basta un certificato d'origine per fare commercio di selvaggina tra un luogo ove è permessa la caccia ad un'altro ove questa è proibita.

Per por termine, all'ignorante materia, diremo che i tiri alla quaglia si effettuano in questa stagione in ogni dove lo Sport del Tiro, trova amatori.

A Venezia per esempio allo *Stand* del Lido ogni domenica vi è il tiro alla quaglia, alla tortora od al piccione.

Se lo stesso signore fosse per mala sorte maresciallo dei RR. Carabinieri a Codroipo e ci facesse le domande che ci fa sul suo pregiato giornale, risponderemmo che noi non rasentiamo neppure l'articolo 491 Codice Penale essendoci accontentati di risponderegli come rispondiamo, nè esercitiamo la caccia in tempo proibito.

Il tiro, perciò, avrà luogo con qualsiasi tempo, domenica 24 corrente.

Il Comitato.

PORDENONE.

Orribile misfatto.

22 maggio. — (*Toi*) Jeri sera a Castions, frazione del Comune di Zoppola, certo Biancolin Angelo fu Pietro d'anni 75 veniva gravemente ferito con tre colpi di roncola al torace ed all'addome da certo Borean Felice di Angelo, detto *Brocca*, di anni 38, pure di Castions. Questi aveva concepito dei sospetti d'infedeltà, non sapremmo dire se o no fondati, da parte della moglie, Brusutti Regina di Sante la quale, per sottrarsi ai maltrattamenti del marito, era ritornata nella casa paterna, e da tre anni viveva appunto col padre e con una sorella, in una casa abitata, anche dalla famiglia del Biancolin.

Il Borean, non è cattivo, ma quand'era ubriaco si destava in lui il demone della gelosia, che lo faceva abbandonare a scenate davanti la casa della propria moglie.

Ieri sera, verso le 9 e mezzo, ne ripeteva una lanciando ogni sorta d'insulti contro sua moglie, finchè la cognata pregò il Biancolin di metter fine a questa disgustosa scena.

Il Biancolin, ch'era già a letto, si fece mezzo vestito alla finestra, e tentò di persuadere il Borean a farla finita.

Costui, montò peggio che mai sulle furie, sfidando il povero vecchio a scendere in istrada.

Il Biancolin che, ad onta de' suoi 75 anni è ancora robusto, accolse malauguratamente la sfida, e scese. Ma aperto il portone di casa, il Borean gli si slanciò contro.

L'assasino fu arrestato, stamattina, lordo di sangue, per una ferita, pare da taglio alla testa e ad una mano.

Il povero Biancolin, trasportato ancora questa notte all'ospedale di qui cessava di vivere oggi mattina alle 3.

— Lega cotonieri di Pordenone

Per domenica 24 corr., alle ore 2 pom. è convocata l'assemblea generale dei soci per deliberare sull'adesione alla Federazione nazionale di Milano.

CIVIDALE.

— Il capomastro Costantini denunciato.

22 maggio. — L'autorità di P. S., oltre ad elevare al giovane capomastro Giovanni Costantini la contravvenzione per la mancata assicurazione dei suoi operai contro gli infortuni sul lavoro, lo ha denunciato all'autorità giudiziaria ritenendolo responsabile del crollo della impalcatura avvenuto nell'interno del Monastero delle madri Orsoline, facendo inoltre sospendere i lavori.

— La conferenza del prof. Fontana.

Domenica alle ore tre pom. avrà luogo la conferenza su Vittorio Alfieri, del prof. Fontana.

Il ricavato andrà a beneficio del Patronato Scolastico.

A Purgessimo. — Sono cessate le dimostrazioni contro « l'Aquedotto » ma ci dicono che qualche turbolente sia disposto a fare qualche bravata, ma la causa è.... *sballata* e la popolazione ha capito che quando si è ben trattati bisogna tacere e ringraziare.

— Il povero Cantarutti migliora.

Da informazioni assunte presso l'Ospitale abbiamo saputo che il Cantarutti ha passata una notte abbastanza buona e che stamane pareva un po' miglio rato. La speranza di salvare quella giovine esistenza, è ancor viva in tutti i cividalesi.

Spigolature di cronaca.

— Il cappellano di Mels (Colloredo di Montalbano), don Francesco Ermacora, è morto inseguito a paralisi che lo colpì martedì. Era cappellano in quel paesello da ben 53 anni. Era nato a Prampero (Magnano) nel 1882.

Cronaca Cittadina

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società protettrice dell' infanzia. Sabato della settimana ventura i soci sono convocati in assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato; 2. Relazione dei revisori sul Consuntivo 1902; 3. Discussione ed approvazione del consuntivo 1902; 4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1903; 5. Nomina di cinque signore a formar parte del Comitato; 6. Nomina del Segretario e del Cassiere; 7. Nomina di due Revisori.

Sono da surrogarsi:

a) per compiuto triennio, le signore: *Morelli de Rossi Antoniella, Pagani Lucilla, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa.*

b) per morte la signorina *Marianna Billia.*

Rimangono in carica pel triennio 1901-1904 le signore *Luzzatto Adele, Murero Carolina, Pecile Camilla, Petz Adele, de Poli Giulia, Schiavi Teresa.*

Rimangono in carica pel triennio 1902-1905 le signore: *Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Renier Olga.*

Dal consuntivo 1902, apprendiamo che nel decorso anno s'introitarono L. 2112 per contribuzioni soci, L. 3067.50 per elargizioni, L. 5665,50 per rimborsi diversi, L. 6241 per contribuzioni, L. 831,95 per interessi sul capitale, L. 618 dal Municipio per medicinali all'ambulatorio.

Le spese raggiungono circa 16000 lire, delle quali per la cura bambini al mare 2928,73, cura bambini al monte 5024,87, fornitura sostanze alimentari 3211,42, retta per bambini ricoverati in istituti 1091,75, spese per indumenti 496,60 e per l'ambulatorio, si spesero lire 1039,69.

Il preventivo 1903 porta L. 10285,16 al passivo, bilanciate con altrettante all'attivo. Si calcola di mandare 18 bambini al mare per 45 giorni e 12 alla colonia alpina. I mezzi limitati non con sentono di più.

Società Dante Alighieri. Il Comitato di questa Società si ruduna oggi, per occuparsi dei « fatti di Innsbruck », i quali destarono, per la brutalità vigliacca dei tedeschi, tanto giusto eccitamento d'animi in tutta Italia; e della organizzazione della festa popolare in occasione dello Statuto.

— Inesattamente

riferimmo ieri sul come avvenne che non fu suonata la marcia reale. Il cav. Piazzetta si rivolse bensì al capomusica, il quale rispose che non poteva suonare se non i pezzi indicati nel programma; averne egli parlato all'aiutante del generale, ma questi avere risposto di non poter derogare dalle tassative disposizione dei regolamenti militari.

— Non potrebbe esserci che un ordine del R. Prefetto, al quale naturalmente io dovrei obbedire — concluse il capobanda.

Allora il cav. Piazzetta si recò a comunicare la cosa al R. Prefetto, che trovavasi ali caffè vicino la banda. E il comm. Doneddu, senza esitare, lo autorizzò subito a impartire quest'ordine.

Ma frattanto, gli studenti si erano allontanati e nessuno più chiese che la marcia fosse suonata.

— Ladri vendicativi.

La scorsa notte, ignoti, a Pozzuolo del Friuli, penetrati mediante scasso nell'osteria ai Vini Meridionali, dal cassetto del banco rubarono sette lire, costituenti il numerario esistente.

Visto che il furto fu lieve i ladri si vendicarono aprendo tutti i rubinetti delle botti di vino, d'olio e di aceto, recando così un danno gravissimo al proprietario.

— Teatro Nazionale.

Domani 24 maggio 1903 ultima recita. La campagnia drammatica Cajani-Mancini in unione alla compagnia comica Friulana ed alcuni coristi della Nuova Società corale Udinese rappresenterà *Cuore d' operaio* commedia in un atto. *Un l' è poc e doi son mase* commedia in 3 atti dell'avv. F. Leitenburg frammezzata da cori e villotte Friulane dopo il II.o atto il baritono sig. P. Gasparini canterà la Gnott d'avril. Darà termine la farsa in 1 atto del concittadino A. Valzacchi *I Savatius.*

La dimostrazione-protesta contro le brutalità tedesche d'Innsbruck.

Formazione del Corteo. — Dinanzi alla palestra di ginnastica, in via della Posta, brulica una folla di giovani studenti, molti fregiati della coccarda tricolore. Si ode un rullar di tamburi; è il piccolo esercito del Collegio militarizzato Aristide Gabelli! banda musicale in testa e bandiera: lo comanda il direttore in persona, signor Arturo Errani: un movimento di simpatia l'accoglie.

La folla ingrossa.

E dentro, nell'amplissima palestra di ginnastica, da una delle cui nicchie guarda incuoratrice la faccia buona dell'Eroe leggendario, le cui pareti sono fregiate di scritte che ammoniscono ad essere forti e fortemente amare la Patria, e nella quale, si sta ora lavorando per riparazioni: sorge, di fronte al grande busto di Garibaldi, un'alta armatura che giunge fino al lontano soffitto: molti apprendisti operai vi si arrampicano subito; per meglio dominare lo spettacolo; altri salgono su per le scale a piuoli addossate ai muri, sui trapezi, sulle parallele...

* * *

Fra quella folla irrequieta, notiamo le rappresentanze: della Unione democratica (vicepresidente dott. Murero). dei reduci, del Circolo liberare monarchico, della Scuola Magistrale (direttore prof. Del Bo) parecchi professori delle varie Scuole cittadine, Società Reduci, Lega XX settembre, emigrati.

Quattro le bandiere: della Lega XX Settembre, dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio Liceo, del Collegio Gabelli.

Al comitato degli studenti composto dai sigg. Canzio Cozzi, Carlo Battistella, Mario Madella, Luigi Ceria ed Antonio Pozzo pervenne prima delle 7 1/2 una lettera del Sindaco ed un'altra dell'Associazione Alpina scritta dall'avv. Luigi Schiavi.

Lo studente Battistella ne diede lettura, dopo che il trombettiere del Collegio suonò il silenzio.

Dice la lettera del Sindaco:

Carissimi e simpatici studenti:

« Grazie del gentile invito di unirmi al vostro corteo, mi è impossibile di approfittarne; di gran cuore però mi associo alle proteste in nome del sentimento italiano e umano oltraggiati e vilipesi con atti inqualificabili all'Università di Innsbruck. (*Applausi*)

« Protesta dunque, serena, dignitosa, civile... »

Nuovi applausi prorompono, associati alle grida di: — Bene! bene! evviva il Sindaco di Udine!...

Nuovo comando di silenzio: leggesi dallo stesso studente Battistella, la lettera del cav. Schiavi, il quale dice non poter con suo gran dispiacere la rappresentanza della Società Alpina, partecipare alla manifestazione perchè lo Statuto non glielo consente.

— Ma l'affermare che se ne prova dispiacere, è già un manifestare i propri sentimenti; — osserva una voce. E si applaude alla lettera dell'avv. Schiavi.

* * *

Si forma il corteo. Prima i tamburi poi la piccola banda musicale del Collegio e tutta la schiera dei suoi allievi in divisa; poi la bandiera della Lega XX settembre; poi, quelle dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo — seguite da una fiumana di popolo che si viene svolgendo maestosamente per tutta l'ampia via della Posta.

* * *

La dimostrazione. — Al suono della marcia reale, il corteo — sono circa le venti e un quarto — si mette in cammino. Alle finestre di tutte le case, vi sono spettatori. In piazza Vittorio Emanuele lo spettacolo è imponente: la fontana monumentale, il terrapieno davanti la loggia di San Giovanni, la Loggia municipale si presentano come muraglie viventi; il largo dinanzi alla fontana e la piazza, paiono un mare di teste.

Quando le bandiere degli studenti sostano di fronte alla fontana, dalle finestre sopra il cambiovalute Ellero piovono migliaia di cartellini tricolori con le scritte: Viva Trieste! viva Trento! viva gli studenti italiani di Innsbruk!.. ed altre. Si grida, si acclama, si agitano cappelli si applaude...

Avanti ancora.

Sotto la Loggia municipale, la banda cittadina suonava un numero del suo programma. Molte voci reclamano: la marcia reale! La marcia reale!... — Ma la banda cittadina continua il suo programma. Allora la piccola musica del Gabelli attacca la marcia reale, fra un subisso di applausi entusiastici, di evviva al Re, alla Casa di Savoia. L'entusiasmo assume forme insolite. Sul piedestallo delle statue di Ercole e Caco, si formano piramidi di ragazzi popolani; fra il mare di teste, si vede ogni qual tratto sorgere qualche giovanotto sollevato sulle spalle dai compagni, per espandere più lontano con la voce squillante gli evviva; dal balcone centrale piovono migliaia e migliaia di cartellini tricolori; sorge una fiammata: si brucia una banderuola di carta: il r. commissario cav. Piazzetta e il capitano dei carabinieri si affrettano a reprimere: ma... l'incendio è già consumato.

E la musica del Gabelli riprende: *Inno di S. Giusto, Lassè pur che i canti e i subii*: applausi, grida, agitar di cappelli. E la banda cittadina suona l'inno di Garibaldi, suona la marcia reale: e quel mare di teste si commuove, mille e mille bocche prorompono in ripetuti evviva, sventolano giulivamente le bandiere e il rosso ha fiamme vive di amore sotto i fasci di luce piovènti dalle lampade, mille e mille mani si elevano agitando cappelli...

Dal laboratorio della modista signorina Tonello, gentili sartine lanciano centinaia e centinaia di cartellini...

Finalmente, il corteo riprende la sua marcia, per le vie Mercatovecchio — tutto, quanto è lungo, ma grandiosa fiumana di popolo — Paolo Canciani, Antonio Zanon.... Quivi, si ferma davanti alla casa del signor Giusto Muratti... Ma egli è a Milano: e il desiderio di udirne la calda patriottica parola non può trovare quindi soddisfacimento

Al ponte Poscolle, il corteo fa nuova sorta: si canta il *Lassè pur*, si acclama... e si brucia un'altra bandiera.

Poi, per via Poscolle, Paolo Canciani, piazza XX settembre giù alla piazza Garibaldi, al Monumento che del grande ci dà la venerata figura...

I discorsi.

La piazza è presto invasa del popolo; alle grandi finestre della Sala maggiore dell'Istituto, si affollano gli uditori accorsi alla lettera dei versi patriottici del nostro Michelini. Sulla ringhiera attorno al Monumento, salgono uomini e donne. Lo studente Canzio Cozzi monta sul basamento e da lì improvvisa un vibrato discorso, rievocando con poetica forma la memoria degli spiriti magni che ci diedero una patria, insistendo con parole calde sul dovere nostro d'ispirarci a quei grandi, nei momenti attuali così tristi in cui dalle alpi solenni e dai verdi piani sorgono nuove grida di dolore. A queste rispondano le nostre proteste. Vada il fremito delle nostre anime commosse, ai gemiti; vada ad essi la promessa che tutti gli italiani sono pronti a compiere il loro dovere, quando si tratti di difendere i fratelli, che tutti gli italiani sono decisi anche al sacrificio perchè il nome caro d'Italia e i diritti della sua gente sieno rispettati. Chiude ricordando alcuni versi del D'annunzio. La sua parola è spesso interrotta da entusiastici applausi; in ultimo, è salutata da una vera ovazione.

* * *

Dopo nuove acclamazioni e ripetuto suono d'inni patriotici, si nota un movimento affrettato intorno al Monumento. Dietro di questo, alcuni studenti stavano per dare fuoco ad un bandierone... Ma ecco, non appena acceso il fiammifero, il regio commissario cav. Piazzetta e il capitano dei carabinieri impadronirsi del bandierone stesso e salvarlo dalle fiamme!...

* * *

Intanto, sulla porta centrale del Palazzo degli studi, era comparso il labaro della Dante Alighieri, fiancheggiato dal presidente avv. Schiavi.

Tutti applaudono.

L'avv. Schiavi improvvisa uno di quei discorsi che, prorompendo direttamente dal cuore commosso e agitato, trovano anche la via del cuore. Ogni sua parola, si può dire è salutata da entusiastici applausi. Egli ringrazia dapprima per la calda dimostrazione di affetto alla Società Dante Alighieri, la quale incarna i più alti ideali dell'italianità. (*Bene! vivissimi applausi.*) Checchè si dica, non è spento, non è venuto mai meno, e non verrà meno mai nel cuore dei giovani il sentimento della Patria, (*Entusiastici applausi*). O giovani! voi che, per gli studi vostri sarete chiamati più facilmente a cooperare per il bene della Madre comune, l'Italia, non disgiungete mai, a tutto quello che farete, non disgiungetelo mai dall'amore di essa: tutto ciò che potrà ridonare a onor vostro, pensate che riescir deve al bene, all'onore della Patria.

Prolungati entusiastici applausi.

I cittadini di Innsbruck hanno offeso non soltanto il sentimento della Italianità, ma il diritto stesso delle genti. *(Benissimo! scroscio di applausi).* Diciamo loro: se voi, cittadini di Innsbruck, volete essere tedesch, siatelo: è un vostro diritto; ma non conculcate a Trento a Trieste il diritto di essere italiane. (*Una vera ovazione copre le voce dell' oratore*) Ricorda i versi del Leopardi: grandi cose dai giovani la Patria aspetta. (*Nuovi, prolungati applausi.*) Ed ora che avete con solenne e ordinata e spontanea dimostrazione, la quale vi onora, manifestato: i patriotici vostri sentimenti, ritornate alle vostre case.

* * *

Dopo reiterati evviva e saluti al Làbaro della Dante Alighieri, il corteo volge alla vicina casa del Sindaco.

Chiamato con insistenti grida, il Sindaco si affaccia ad una finestra del secondo piano, accolto da battimani e da evviva. Tostò però, gli applausi taciono; e il Signor Peressini rivolge ai giovani affettuose parole.

— Carissimi studenti — egli dice, — Vi sono gratissimo della prova di simpatia che ora mi date. Io non potrò dirvi che due parole: che mi associo e plaudo con tutto il cuore alla vostra dimostrazione. *(Applausi)*, come già lo

scrissi al vostro Comitato Voi con questa dimostrazione, obbediste ad uno spontaneo impulso dei vostri sentimenti generosi patriotici; e voleste affermare quel che sentiamo tutti noi, la solidarietà nelle gioie come nei dolori tra tutti i fratelli italiani... (*Vivissimi applausi.*) A Innsbruck fu violato e manomesso il diritto delle genti. (*Vivi applausi*): *un grido di (abbasso !)*

No: abbasso nessuno: ma seria, ma costante protesta contro i barbari oltraggi verso la nostra gente, con l'animo vôlto a quell'ideale della fratellanza fra liberi popoli, ch'è la metà delle menti più elette (Applausi.) Dignitosamente, serenamente, protestiamo contro ogni violenza, contro ogni viltà...

Gli evviva al Sindaco, gli applausi lo costringono a riaffacciarsi alla finestra ed egli saluta affettuosamente il corteo che sfila davanti alla sua casa.

Poi, giù per via Grazzano, ad accompagnare, fin quasi sulla porta, gli allievi del Collegio Gabelli: si scambiano saluti affettuosissimi: taluno è fin baciato dai partecipanti alla dimostrazione!... Poi, in dietro, di corsa, per via Grazzano, piazza XX settembre, via Cavour, alla Piazza Vittorio Emanuele.

La banda cittadina suonava l'ultimo pezzo del programma.. Si chiamò e si ottenne: *La Marcia Reale*, l'*Inno di Garibaldi*, l'*Inno a S. Giusto*, ed i *Lassè pur che i canti e i subi* e fra le più assordanti grida di *viva l'Italia viva il Re*.

Alle 9 3|4 il corteo si scioglie pacificamente, senza lamentare nessun incidente.

Un ordine del giorno e un' offerta degli studenti del R. Istituto. — Accogliamo con plauso la comunicazione del seguente ordine del giorno:

Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, indignati per le inconsulte selvagge violenze di cui furono vittime i loro compagni dell'università di Innsbruck, deliberano di versare la somma di L. 50 alla società Dante Alighieri che con si nobile tenacia combatte a difesa della lingua e della cultura nazionale oltre i confini della patria, e fanno voti perchè sia finalmente esaudito il legittimo desiderio d'una università italiana a Trieste »

— **Il cuarantevott.**

— *Pùar Pieri Corvatt! Al'à propri la scalogne!...* — Si sussurrava ieri sera, vedendo la sala semivuota.

Giorni sono, una pioggia torrenziale mandava a picco il convegno; oggi, la dimostrazione studentesca pei dolorosi fatti di Innsbruck occupa la mente di tutta la cittadinanza.... e fa dimenticare il poeta!...

S'ode uno squillo di tromba... seguono le note del fatidico inno. E' la dimostrazione chesi avanza. Tutti gli astanti corrono ai veroni della sala... la piazza è tutta invasa da una fiumana di gente... sventolano bandiere, si agitano i cappelli, si grida evviva ed abbasso... Un'oratore parla dal piedistallo del monumento di Garibaldi; la folla è entusiasta... Ed in un angolo della sala il poeta freme.... ed aspetta.

Finalmente, i dimostranti si dileguano; gli intervenuti prendono posto, e l'avvocato Schiavi, presenta con nobile parola *Pieri Corvatt*, affermando che la Dante Alighieri oggi è orgogliosa di far conoscere un nuovo poeta, Pietro Michelini... contabile (oh contrasti delle cose!) presso l'Amministrazione delle ferrovie, il quale, fra l'aridità dei prospetti, delle finche e delle cifre, anima l'estro poetico e canta l'ingenua pagina di patriottismo... *il cuarantevott.*

Pietro Michelini intraprende subito la dizione dei suoi sonetti.

Dai primi accenti sorge nell'uditorio il più vivo interesse, che va sempre più crescendo; e si ammirano quei sonetti, uno miglior dell'altro, per fluidità di verso, per viva dipintura del caratteristico ambiente, per densità di pensiero, per potenza d'amor patrio, per dolcezza di sentimenti, vere opere di cesello, impeccabili sotto ogni aspetto.

Grivor, *Quaran*, *Totate* e *Cuessat* sono figure palpitanti, nei diversi sentimenti che li animano, e danno una tal vita e quell'epoca, troppo presto dimenticata o facilmente derisa, che si senta tutta l'anima del poeta nella platisticità del verso e nella sublimità del pensiero.

Piacciono tutti, i sonetti; ma destano profonda impessione il *Te Deum* dove con verso maestoso si esplica tutto l'elevato sentimento religioso:

Te Deum laudamus! Popul signorie
e clero, a plene vos, in zenoglon,
e in miezz, immens, el vescul Zacarie.

E quello che segue, dove magistralmente si evocano i due grandi sentimenti di *fede* e *patria:*

Oh la patrie che pense e che lavore
tra i mons e il mar, che un biell soreli indore,
vele in tal cur e dì: jo soi talian;
oh, la fede d'amor semplice e clare
che il bon Gesù puartave su la tiare
vele in tal cur e dì: jo soi cristian!

Dipinta con pennello tizianesco la figura di Grivor, quando si presenta al podestà:

. . . . no si confond
Grivor, ma al puarte risolud e franc
alt e scuviart el chav onest e blanc.

Il sonetto al *Friuli* da sè solo è un capolavoro e basta per battezzare il poeta.

Pieno di sana e festosa giocondità è il Brindisi:

Ce zovial strolegà? L'è inciart e scur
ogni doman. Bando es malinconiis,
trussin la tazze: ohilà! prindis, amis,
a la uestre salût, prindis di cur!

Il discorso del canonico Ottellio, benedicendo la bandiera nazionale, è tutto una esuberanza d'amor patrio che trasporta al più puro entusiasmo:

. . . . . E vie vie pe strade drete
do libertàd, de glorie, dal progress
e marche la bandiere benedete,
e vie daur un popul al smalite
guidàd e illuminad al scopo istess
par dai, se ocor, l'inzen, il brazz, la vite.

Il sonetto a *Trieste*, dettato proprio all'ultima ora, bisogna leggerlo!...

Ma in uò, di là dal Judri ard une flamo,
che sfide il nembo da lis monts al mar.
Triest! S. Just! l'ò dutt un fogolar
d'amor di patrie, che mil curs inflame.
Glorie a Triest! e lassè pur che i canti
e subi, cul forest no si maride,
oh no l'è cas che un sclape coss, ja inchanti.

Piene di umorismo le cosidette *quarantottate* e dove la *lepida frase* ravviva anzichè affievolire il sentimento patriottico.

Espresso con forma graziosa il *calembous zoruttiano:*

O' vin di front Culoz, Taylor, Nusan,
e fra lor tre nus-an tai-lor culozz!

Brillantissimo e vero il racconto delle ore passate al corpo di guardia alla Porta Aquileia; patetica la descrizione di quella notte, fra le ansie e i timori d'una disperata difesa.

Scultoria la pagina del venerdì santo, il giorno estremo di resistenza:

Senze risorsis, senze aiuts e senze
speranzis!.. el moment l'ere vignud...
podevino fa lunge resistenze?
E pur, senze pensal nè ce nè co
a un altri ambassador vin rispuindud:
— Voleso o citadins, rindisi? — No.

In quel *No* c'è tutto un poema!

Il bombardamento della città è una pagina traboccante di dolore e di scoramento:

ma la vos dal canon no è fuarte avonde,
ma la vos de champane e stone afatt...
la nestre libertàd jè moribonde.

La *resa* della città è pure descritta con il cuore straziato e avvilito:

Cussì la sorte de citat aflite
jè decidude; la citad si plee
al so destin, la charte è sotoscrite.

Nell'ultimo sonetto, ricompare Grivor il glorios vanzum de grande armade ed il poeta lo vede:

Sot la loze poiad a une colone,
. . . . . in gran malinconie.
Puar vechio! al veve une ciative ciere,
e al fissave, al fissave sul chischell,
fuars pa l'ultime volte la bandiere;
la ritiravin propri alore; lui,
cun divoziòn l'ha tirad jù il chapiell...
e da chell dì no lu ai vidud mai plui....

Chiusa indovinata e commovente e che racchiude tutte le speranze e le disillusioni di quell'epoca fortunosa....

La recitazione, non per certo breve, fu seguita sempre con vivissima attenzione ed alla chiusa un caldo e prolungato applauso salutava il nuovo e vero poeta dialettale, dal quale il paese natio aspetta altre geniali creazioni.

— **Alle foci dell'Isonzo.**

Giovedì, per invito della direzione del circolo Speleologico ed Idrologico, una accolta di signore e signori, in tutto quattordici persone, si fece una interessantissima gita alle foci del fiume Isonzo. Della comitiva facevano parte i professori signor Musoni e Tellini ed il maestro signor Lazzarini. Il tempo non poteva essere più bello, l'aria più limpida.

Arrivati da Udine in giardiniera per Trivignano, Crauglio, Campolongo e Villa Vicentina a Pieris, il signor Giuseppe Rossi condusse la comitiva sopra un carro rustico da Pieris sino al canale del Brancolo, ove poterono ammirare una splendida vegetazione di fiori di piante palustri.

Al Brancolo trovarono due imbarcazioni che furono remate da quattro robusti e geniali barcaiuoli.

Passato il canale del Brancolo, si trovarono in un vasto lago alle quali estremità sono grossi banchi di sabbia che l'Isonzo colle sue terribili piene porta giù dalle Giulie. Entrati nel largo canale dell'Isonzo (Sdobba) in circa un'ora le barche arrivano nel sito ove l'Isonzatto entra nella Sdobba girando l'isola Morosini già in proprietà dei conti omonimi ora del signor Brunner di Trieste, località chiamata *Al becco.* Quivi sorgono varie capanne formate di canne palustri, abitate da pescatori gradesi. E' colà che nell'autunno si recano vari cacciatori di Trieste, di Udine, di Gorizia e di altrove, e da colà si muovono per intraprendere la caccia alle anitre selvatiche (mazzorini) ed ai beccacini. Questa società di cacciatori eresse in quella località un ricovero ove possono rimanere al riparo dal vento che ivi soffia gagliardo e frequente, e dalle intemperie.

Da quella posizione si scorge tutto il golfo di Monfalcone, Duino, Sistiana, Barcola, Trieste, Moggio sino alle punte Sottila ed a Salvore. Poi l'altipiano del Carso, di Tarnova colle cime del Marsovez, Madrasovaz, Golak; poi il Nanos, l'Albio, il Montemaggiore e giù giù tutta la catena delle montagne d'Istria.

Dopo una breve refezione, i gitanti proseguirono la rotta alla cosidetta punta *dello spigolo* cioè al porto Sdobbe, ove l'Isonzo sbocca nel mare.

Girata quella posizione, esaminate alcune *tratte* ivi poste da pescatori, spaventata una grande quantità di gabbiani o *cocai* i quali ripararono sui banchi di sabbia della punta Sdobba, l'allegra compagnia rifece i canali e la strada fatta, e ripartiva in giardiniera alle 8 pom. per Udine.

La comitiva è grata al signor marchese Angelo de Fabbris di Begliano per averle con squisita cortesia provveduto i mezzi di trasporto.

Rivista settimanale dei valori.

La nota caratteristica della settimana è stata l'incarimento del danaro, che ha portato indebolimento nei prezzi dei valori e scoraggiamento negli operatori. Non può essere che transitoria, l'attuale condizione monetaria, i cui effetti sono stati più sentiti all'Estero che in Italia. Anzi, da noi, vi fu bensì un peggioramento nel listino, ma vennero però risparmiate le rendite di stato, mentre pei mercati esteri accadde l'opposto restando però fondata la convinzione che tolta la causa momentanea, l'aureola buona ritornerà a campeggiare negli ambienti delle Borse.

In Italia.

I prezzi del listino piegarono di parecchi punti nei titoli Bancari, in modo da portare le Banche d'Italia a 982, le commerciali e L. 761 ed il credito italiano a 549, mentre nella decorsa settimana avevano le quotazioni da lire 987, 769 e 556.

Le Rendite, come scrissimo sopra, non ebbero variazioni, mantenendo 103.85 il 4 0|0 e 9970 il 3 1|2 0|0.

Le azioni ferroviarie, con distacchi di poche frazioni, sono pressochè al livello della decorsa ottava, cioè L. 712 le meridionali 491 le Mediterranee.

Le azioni costruzioni Venete mutarono di poco, essendo oggi segnate lire 125.

Gli altri titoli industriali furono pur essi trascinati; meno poche eccezioni, dalla corrente debole, ed i loro prezzi sono al disotto dell'ultima quotazione.

Il cambio si è alquanto risollevato ed ha raggiunto la pari; dopo parecchio tempo che era al disotto.

All' estero.

Il consolidato inglese ha migliorato in questi due ultimi giorni per l'avvenuto ribasso dello sconto al 3 0|0 ed hanno usufruito della buona tendenza tutti i valori minerarii, mentre nei primi giorni della settimana quella borsa era mal'impressionata.

Più colpito per il rincaro del danaro è stato il mercato di **Berlino**, ove oltre ai ribassi subiti dai titoli di più mercanteggiati in quella Borsa, è stata colpita la rendita dell'ultimo prestito, che ha perduto il suo corso d'emissione.

Nulla d'aggiungere per il mercato di **Vienna**, che, per le intestine condizioni dell'Austria, resta sempre in uno stato di torpore.

La Borsa di **Parigi** ha dato prova di poca resistenza per le sue rendite, mentre il mercato è stato favorevole per l'Exterior Spagnolo e titoli numerari.

Valori locali.

Dei nostri titoli locali ci occuperemo oggi di preferenza delle azioni del Zuccherificio di S Giorgio, tanto più che molte persone sono interessate in questa Società; sia della Provincia come del Friuli Orientale. Con soddisfazione comunichiamo loro che l'esito della Sottoscrizione, nelle forme più modeste usate ha oltrepassato ogni aspettativa. Si vede che il pubblico sa giudicare l'affare buono da quello non buono, e non ha bisogno perciò di essere persuaso delle strambazzate su per i giornali nè della pomposa formazioni di non sempre sinceri sindacati per decidersi ad affidare i propri capitale nelle investite da esso prescelte. La sottoscrizione ha oltrepassato le L. 787500 domandate, e restarono parecchie domande insolute, provenienti da persone non soci, come molte contrattazioni si sono verificate a termine da L. 28 a 29 per azione.

Le notizie dei seminati sono buonissime ed è questo uno dei coeficenti che rinforzano le speranze per predisporre a vedere una buona campagna.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Ringraziamenti.

La desolata figlia sottoscritta, col cuore affranto dal più intenso dolore, ringrazia sentitamente tutte quelle pietose persone che si prestarono nella malattia, nonchè quelle che accompagnarono all'ultima dimora il suo amatissimo padre *Francesco Bassi.* Speciali ringraziamenti porge all'egregrio medico dott. E Giorgini, il quale con scienza ed affetto, gli prodigò ogni possibile cura.

Montegnacco, 22 maggio 1903.

D. Bassi.

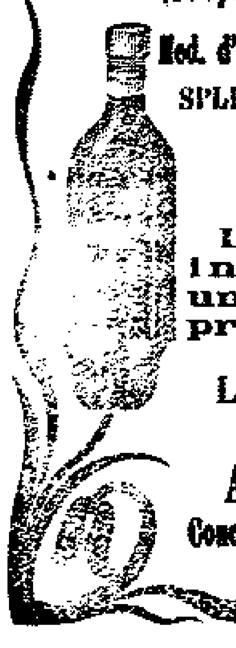
* * *

Nella luttuosissima circostanza, che ci privava, per sempre della nostra amatissima Teresa, esempio sublime delle più elette virtù, fiore gentile della Toscana terra, ci sentiamo in dovere di porgere sentitissimi ringraziamenti, alle gentili e pietose signore, che si compiacquero, con delicato sentire, accompagnare la salma adorata all'ultima dimora, ai signori ufficiali ed impiegati del Distretto militare, al Corpo del Genio Militare, ai signori Impiegati delle R. Poste e Telegrafi e a tutti quei carissimi amici e conoscenti, che tanto cordialmente si prestarono, per onorare l'indimenticabile defunta.

Un vivissimo e speciale ringraziamento porgiamo al sig. Colonnello Comandante il Distretto M per le infinite, delicate, affettuose premure che incancellabili resteranno nel nostro cuore. Ad onore dell'Esercito ad omaggio personale, ci sarà dolce il chiamarlo col titolo di Padre affettuoso della sua Militare famiglia.

Famiglia conti De Pace

COMPERATE
Foulard Seta!
Garantita solida.
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: **Foulards di seta** stampati, **Linon rigata, seta greggia e lavabile** per abiti e comicette da lire 1.20 al metro.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 2
Schweizer & Co., Lucerna
45 (SVIZZERA)
Esportazione di seterie.

ACQUA SALSO-JODICA
di **SALES**
(Propr. della Soc. An. Terme di Sales)
Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900
SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di jodio delle conosciute
L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
Lire **UNA** la Bottiglia
in tutte le Farmacie. 80
A. MANZONI e C.
Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

Preferite i fiammiferi della **Dante Alighieri** perchè dalla loro diffusione la Società può ricavarne un utile considerevole. 4

Charitas
TOMBOLA TELEGRAFICA NAZIONALE
Approvata con legge 29 dicembre 1901, n. 544,
a favore dei seguenti Istituti:
Opera pia nazionale per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, Roma; Pia Casa pei minorenni corrigendi, Firenze; Casa di rifugio per le minorenni corrigende in San Felice a Ema (Galluzzo).
Lire 100 Mila
1.a Tombola L. 50.000
2.a Tombola » 20.000
Premi . . . » 30.000
ESTRAZIONE IMPROROGABILE
7 Giugno 1903. 142
Prezzo della cartella Lire UNA
Chi acquista tre cartelle può vincere L. 85.000.
Il numero delle cartelle è limitato.

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(Vedi 4.a pagina)

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)
Specialista dott. Luigi Camurri.
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

Cura primaverile
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE *di Napoli, lo considera il «preparato*
MILANO
« marziale più facilmente assimila-
« bile, utilissimo, in special modo sui
« convalescenti di malaria. » 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

QUARANTAMILA LIRE

in tanti premi **convertibili in denaro,** il Comitato della Esposizione Regionale mette a disposizione dei Vincitori della Lotteria promossa a fovore della Esposizione stessa.

Il premio maggiore consiste in una **Colonia Agricola** composta di casa colonica con stalla relativa e di campi friulani 63 3|4 coltivati a prato e ad aratorio. E' sita in distretto di S. Vito al Tagliamento e precisamente nel Comune di Sesto al Reghena, frazione di Marignana.

A questo premio, di molto superiore al valore di L. 20.000, seguono altri **1499 premi** minori in modo da assicurare una vincita ad ogni centinajo completo di numeri.

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del 82
Comitato Assuntore della Lotteria
Via Prefettura N. 11.

Officina
GIUSEPPE GALLIGARIS
UDINE
OTTONAIO - IDRAULICO
GRANDE DEPOSITO
di apparecchi Sanitari
e d'Idraulica
Impianti per WATER-CLOSET'S e BAGNI
Tipi speciali economici 77
Scaldabagni - Fontanelle lavabo
e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata
Robinetterie comuni e da toilette
Impianti di riscaldamento
a termosifone e vapore
Cataloghi e progetti gratis

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina
pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti,** via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime noi catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

Sartoria e deposito Stoffe
in liquidazione
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele
Via Belloni, Casa Ellero I.o piano.

E' aperta la liquidazione di tutta la merce **d'Estate e d'Inverno,** della mia Sartoria, col ribasso del 40 0|0 e più.

A coloro che acquisteranno **Merce d'Inverno.** oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, do ancora i seguenti sconti:

A chi compera per L.	50	il 5 0|0
» » » »	100	» 10 0|0
» » » »	150	» 15 0|0
» » » »	200 e più	» 20 0|0

Unite assieme 4 persone godranno il 20 0|0, anche spendendo 50 lire per ognuna.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

113 **Pietro Marchesi.**

UDINE Porta Venezia **BAGNO COMUNALE** UDINE Porta Venezia
e 140
Anno XI **Stabilimento di Cura** Anno XI
IDRO-ELETTRICA
massaggio - termoterapia - tremuloterapia
FANGHI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acolticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.

"Pain-Expeller Marca Ancora
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l' artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.**, questo eccellente rimedio casalingo merita l' assoluta fiducia d' ogni malato. **Presso:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia seconde la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all' atto dell' acquisto alla marca di fabbrica „Ancora" Lettera onorifica d' un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell' invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l' eccellente composizione dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptoo. Chen-si in Sinis

Deposito generale per l' Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
Guinet, Phcien. — Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & Cº, Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

IN 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE*
coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK
contro la **STITICHEZZA**
e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta fornata. - Parigi, Fcie LEROY, 9, R. de Cléry
E IN TUTTE LE FARMACIE.
VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0,05 - GOMMA GUTTA 0,01

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

FOTOGRAFIA BERNARDO PASTA
Successore Ambrosetti
TORINO

Signor **F. BIETENHOLZ**
Agente per l'Italia dei Prodotti "Barnett" TORINO

Uso costantemente le vostre lastre BARNET ESTRA-RAPID e sono lieto di potervi affermare che dette lastre sono ottime sotto tutti i rapporti. La loro rapidità è estremo; danno una finezza di dettagli stupenda, ed è loro carattere principale la morbidezza.

La Carta Bromuro Barnet mi sostituisce con vantaggio di risultati il vero platino Poulenc e dopo ch' io l' adottai, ebbi sempre motivo di lodarmene e non ho difficoltà a dichiarare che in confronto a tutte le altre Carte la «Barnet Platino Matt» è la migliore. I toni che dà imitano a perfezione il vero platino e difficilmente anche l'occhio pratico del professionista la distingue dalla vera platino. **Bernardo Pasta.**

CATALOGO A RICHIESTA.

Depositario: *L. V. Beltrame, Udine.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	[illegible]
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Igiene **C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA** *Salute*
Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa
ed uso: **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini,** (tipo Tettuccio) ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

VICHY DUPRÈ
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per **Alberghi, Ristoranti,** ecc.

Grand Prix
Parigi e Londra

SALI
uso
KARLSBAD
efficacissimi
pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ
(Uso Janos)
Guarisce la Stitichezza
le EMORROIDI
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini
artificiale uso Tettuccio
in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi
in scatole da 6 dosi (bicchiere)
(L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE
66
in scatole da 10 dosi (litro) L. **0.50** — da 20 dosi (litro) L. **0.90** oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Udine 73

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO
gratis consulti e opuscolo scientifico
L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione
Gratis consulti e opuscolo scientifico.
L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.
Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio o confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4. — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900
Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco